



**Z**  
**ZAMBON**

**FULVIO GRIMALDI**

**L'Occidente  
All'Ultima Crociata**

**L'Impero, NATO e Al Qaida:  
predatori di Primavera**

brossura

pagg. 400 + 8 pagine a colori

prezzo: € 15,00

mese di pubblicazione:

Marzo 2012

ISBN 978-88-7826-79-1



9 788887 826791

Quando nel 2011 Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti ed Italia riversarono sulla Libia il proprio potenziale bellico, evidenziando il compito che si erano autoattribuiti di rovesciare militarmente il governo libico e sostituirlo con una propria creatura, il CNT (Consiglio Nazionale di Transizione), le bande armate di fanatici islamisti legate ad Al Qaida, Qatar ed Arabia Saudita, oltre che ai servizi segreti statunitensi, inglesi e francesi, avevano già svolto gran parte del proprio compito. Terrorizzare la popolazione libica compiendo massacri efferati da attribuire mediaticamente a Gheddafi e dare vita ad una guerra civile che sarebbe stata presa a pretesto, con la complicità rozza e volgare dei media internazionali, per aggredire con missili, bombardieri e droni senza pilota le principali città, distruggere tutte le infrastrutture del paese e aprire la strada al saccheggio selvaggio di quella che fu la "Perla dell'Africa".

La guerra scatenata contro la Libia è stata sostenuta in Italia da una sconcertante unanimità istituzionale, anche contro i propri interessi di paese capitalista che aveva con il governo legittimo della Libia delle relazioni privilegiate. E la descrizione di tale guerra è stata deformata e rovesciata nel suo significato da un ininterrotto coro massmediatico talmente guerrafondaio, falso e sfacciatamente schierato a fianco dell'aggressione contro il popolo libico da far impallidire i cinegiornali di mussoliniana memoria.

Fulvio Grimaldi racconta in diretta, dall'Italia e dalla Libia, tutti gli avvenimenti bellici, dalle loro premesse fino alla fase attuale, svelando le manovre propagandistiche, la meschinità della politica e del mondo dell'informazione, denunciando complicità e retroscena tanto sul piano nazionale come a livello internazionale, dei fatti che hanno caratterizzato una vera e propria aggressione neocolonialista, senza che vi fosse da parte di qualche gruppo la capacità di promuovere mobilitazione alcuna, e che si è prodotta in un clima, nel migliore dei casi, sospeso tra indifferenza e silenzio complice.

Una guerra dai costi umani incalcolabili che viene utilizzata attualmente come modello per la prosecuzione dei piani imperialisti nei confronti della Siria e dell'Iran, e che rappresenta una macchia di infamia e vergogna per tutto l'occidente, di fronte ad un Terzo Mondo nel quale non mancano, nonostante la ormai tradizionale censura dei mezzi di informazione "democratici", i segnali di un risveglio della lotta per la propria indipendenza economico-politica e per quella giustizia sociale che pare essere stata completamente dimenticata da tutti nell'Europa e nell'America della crisi economica e della decadenza da basso impero.